

TEMPO ORDINARIO

29 Maggio - 29 Agosto 2021

Appuntamenti liturgici

Maggio

DOM 30	SS. TRINITÀ (s) SS. MESSE ore 9.00 e 11.00
--------	--

Giugno

DOM 6	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 La colletta raccolta in tutte le messe sarà a favore di LE PICCOLE SORELLE DEI POVERI, presenti in Chiesa.
DOM 13	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00
DOM 20	BEATA VERGINE MARIA CONSOLATRICE "La Consolata" - Patrona della Diocesi (s) SS. MESSE ore 9.00 e 11.00
GIO 24	Natività di S. Giovanni Battista patrono di Torino (s) S. MESSA unica ore 10
DOM 27	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 Giornata mondiale per la carità del Papa

Luglio

Inizio ORARIO ESTIVO	
Da domenica 4 luglio a domenica 5 settembre compresa, ci sarà una sola celebrazione alle ore 10	
DOM 4	S. MESSA unica estiva ore 10.00 Beato Pier Giorgio Frassati - mf
DOM 11	S. MESSA unica estiva ore 10.00
DOM 18	S. MESSA unica estiva ore 10.00
DOM 25	S. MESSA unica estiva ore 10.00

Agosto

DOM 1	S. MESSA unica estiva ore 10.00
Perdon d'Assisi: indulgenza possibile dal mezzogiorno di domenica 1 a tutto lunedì 2.	
DOM 8	S. MESSA unica estiva ore 10.00
DOM 15	ASSUNZIONE BEATA VERGINE MARIA (s) S. MESSA unica estiva ore 10.00
DOM 22	S. MESSA unica estiva ore 10.00
DOM 29	S. MESSA unica estiva ore 10.00
DOM 5 settembre	S. MESSA unica estiva ore 10.00

s=solennità - f=festa
m=memoria - mf=memoria facoltativa

Riunioni, incontri, appuntamenti e avvisi vari

Giugno

MAR 8	21.00	Cabina di Regia
SAB 12 e DOM 13	18.00-19.00 09.00 -12.00	In Chiesa, prima della sosta estiva, è presente il gruppo "Cucinare insieme" che propone i prodotti da loro preparati, per autofinanziamento parrocchiale. Approfittatene per fare scorte!
DOM 13	19.00	Formazione Giovani
LUN 14	8.00 -17.00	Inizio ESTATE RAGAZZI 2021
GIO 17	21.00	Commissione Pastorale Parrocchiale

Luglio

MAR 6	18.00	Commissione Liturgica
da MAR 13 a VEN 16	10.00-12.30 16.00-19.00	Visita periodica del parroco agli ammalati - estiva

I lavori sono iniziati.

Lavoriamo insieme per una chiesa accogliente

Cari Parrocchiani,

come forse avrete notato, lunedì 10 maggio, sono iniziati dei significativi lavori di ristrutturazione nei locali del nostro complesso parrocchiale: è apparso un primo cartellone e presto ne dovrebbe giungere un altro. Vorremmo organizzare a breve una occasione di incontro, magari con gli architetti del progetto, in cui poter offrire a tutti gli interessati una descrizione dei lavori in appalto, ma abbiamo colto l'occasione dell'uscita del consueto foglio parrocchiale per iniziare a parlarne, pur in modo breve e molto succinto.

In cosa consistono i lavori assegnati? Il cantiere, suddiviso in due Lotti, nasce dall'esigenza di raggiungere un documento di fondamentale importanza per il prosieguo delle nostre attività, l'agibilità degli ambienti, e di andare a definire pratiche burocratiche sospese negli anni passati (condono, variazioni catastali, cambio di destinazione d'uso degli ambienti ai fini IMU).

Il **lotto A** riguarda essenzialmente: interventi sulla palazzina parrocchiale, con la messa in sicurezza degli impianti elettrici ed interventi sugli impianti di riscaldamento del piano seminterrato; interventi sul camminamento di collegamento dei blocchi, con l'integrazione delle protezioni anti-caduta dalle rampe disabili esistenti e del camminamento esterno al primo piano; riqualificazione della Cappella feriale, con interventi volti a creare un ambiente consono alle indicazioni post-conciliari in termini di strutturazione degli spazi del culto, ma anche più funzionale, pulito, meglio climatizzato.

Il **lotto B** invece si riferisce a lavori nei locali del sotto-chiesa (Saloni ed Aule), interventi indispensabili per ottenere la certificazione dei VVF, tramite il garantire la corretta compartimentazione e ventilazione, la sostituzione dei materiali privi di certificazione di reazione al fuoco, interventi di bonifica dalle infiltrazioni, installazione di impianto antincendio, ora assente.

La previsione dei costi stimata dagli architetti che seguono attualmente il progetto si aggira sui € 730.000.

È una cifra considerevole, ne siamo consapevoli: in sede sia di Commissione Parrocchiale Pastorale che Commissione Affari Economici il progetto architettonico così come il tema della spesa è stato affrontato e discusso più volte fin dal 2018 ed è frutto di molteplici considerazioni, quali la necessità degli interventi, la voglia di valorizzare la nostra Chiesa, le reali disponibilità finanziarie, sostenute dalla solidità dei bilanci della parrocchia e dalla costante generosità della nostra comunità.

Con l'inizio dei lavori, è sembrato opportuno informare l'intera comunità di quello che è stato fatto e dei passi che dovremo affrontare. La nostra parrocchia, ad oggi:

- ha già speso € 80.000 per la fase di progettazione e la messa in sicurezza dell'impianto elettrico del lotto A, in parte finanziati da un contributo comunale sulla L.R. 15/89 di € 36.000;

- è in attesa di un contributo a fondo perduto dalla CEI (**grazie alle donazioni 8permille**) di € 200.000;

- ha ricevuto un prestito di € 65.000, in particolare dalle altre parrocchie legate tramite i tre parroci, prestito a tasso zero, con previsione di restituzione entro il 2026 (bello questo frutto della convivenza tra preti: un fattivo ed economico aiuto tra parrocchie!);

- ha in corso la trattativa per accedere ad un mutuo di 300.000 con un piano di rientro di 8 anni, con Intesa San Paolo, filiale Terzo Settore (che cura le associazioni no profit, imprese sociali e alle comunità).

Come ognuno sa, le ditte che effettuano i lavori dovranno essere pagate subito per l'intero ammontare dei costi. La copertura economica necessaria viene in parte garantita dalle disponibilità già raccolte, ma questa fase è cruciale anche rispetto alla comunità, sempre sensibile ed attenta. Il debito contratto con la banca e con i creditori verrà pagato nel tempo, secondo accordi chiari, e verrà onorato tramite le offerte ordinarie e le attività che verranno effettuate.

Ma questo momento potrebbe essere utile comunque per interpellare chi abbia qualche maggiore disponibilità e sensibilità per procedere a un intervento immediato, intervento che si può realizzare attraverso **DONAZIONI e PRESTITI**.

COMUNE DI TORINO

Parrocchia  **GESU' REDENTORE**

RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO PARROCCHIALE
OPERE DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MESSA A NORMA
SALONI PARROCCHIALI SOTTOCHIESA

CILA Prot. del 05 maggio 2021

COMMITTENTE: PARROCCHIA DI GESU' REDENTORE - Piazza Giovanni XXIII n° 26 - Don Alberto Savoldi

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE LAVORI
inarco
STUDIO INARCO - ARCHITETTI ASSOCIATI
Via Giovanni Botero n° 17 - Torino
Arch. Cristiano Avallè

PROGETTO ANTINCENDIO
AICh. Service
SERVIZI PER EDILIZIA E ARCHITETTURA
Strada del portone n° 35/6 - Torino
Arch. Aldo Chiaranda

PROGETTO IMPIANTI E SICUREZZA
 **COESA** COESA ENGINEERING S.r.l.
Corso Franda n° 30 - Torino
Progetto impianti elettrici Ing. Dario Costanzo
Progetto impianti meccanici Ing. Paolo Bosco
Direzione lavori impianti elettrici P.I. Michele Carla
Direzione lavori impianti meccanici Ing. Paolo Bosco
Coordinamento sicurezza in fase di progetto e di esecuzione Arch. Romana Fantozzi

IMPRESA ESECUTRICE
GT
GRUPPO TECNOIMPRESE srl
Direttore di cantiere
Capo cantiere (Preposto)
Corso Matteotti n° 42 - Torino

CONSEGNA DEI LAVORI: 10 maggio 2021 ULTIMAZIONE LAVORI: 31 ottobre 2021

 **8xmille**
CHIESA CATTOLICA

INTERVENTO EDILIZIO REALIZZATO CON IL
CONTRIBUTO 8xmille ALLA CHIESA CATTOLICA

È possibile fare donazioni dirette:

con bonifico sul C/C **IT34 E030 6909 6061 0000 0004 479** intestato a Parrocchia Gesù Redentore o con le consuete modalità (donazioni in busta chiusa da consegnare in Ufficio Parrocchiale o semplicemente attraverso la colletta in chiesa).

Chi volesse, potrebbe anche ipotizzare un prestito da concordare entro il 31 luglio. L'idea è che la quota minima sia di € 5000 con previsione di restituzione in 5 anni.

Ogni singola forma di finanziamento che giungerà alla Parrocchia sarà assolutamente utile ed indispensabile, favorendo la sottoscrizione di un mutuo con interessi minori. E tutto quello che si potrà risparmiare potrà essere usato per altri progetti!

Vi ringraziamo fin d'ora per la generosità.

La Commissione Comunicazione

Estate Ragazzi 2021 - Torino è casa nostra!

L'Estate Ragazzi 2021 è una proposta anzitutto educativa. Essa nasce dal desiderio da parte della comunità cristiana di voler offrire un modo di vivere il tempo della vacanza scolastica secondo criteri che nascono dalla visione evangelica dell'uomo, del creato, della società. Ancor più, in questo anno caratterizzato dalle restrizioni dovute alla prevenzione dal contagio da Covid-19, che hanno portato al vivere sempre meno la socialità tra pari e sempre meno i luoghi di ritrovo del quartiere, nasce il desiderio di offrire occasioni di incontro e conoscenza finalizzati alla rieducazione della relazione e al riutilizzo dei luoghi e degli spazi della città. In tal senso questa proposta vuole incontrare i bisogni dei bambini e dei ragazzi di vivere in modo positivo il tempo dell'estate e rappresentare un supporto per le famiglie, che hanno la necessità di lavorare e impegnare i propri figli in attività aggregative e di socialità che favoriscano la crescita e lo svago.

In continuità con le precedenti edizioni di ER, caratterizzate da una forte esplorazione della città, anche questa 3° edizione prevede la possibilità di muoversi quotidianamente sul territorio del quartiere e della città, per raggiungere i luoghi, le persone e le attività, per fare dei ragazzi veri "cercatori" della bellezza.

L'attività estiva sarà pertanto rivolta a tutti i bambini e ragazzi dalla seconda elementare alla terza media delle **Parrocchie Gesù Redentore, Ascensione del Signore e La Pentecoste**.

Potranno essere iscritti eventualmente fratelli/sorelle di prima elementare, ma solo ed esclusivamente insieme all'iscrizione di un figlio più grande.

Staremo insieme per 7 settimane: da **lunedì 14 giugno a venerdì 30 luglio 2021**, con orario dalle 8:00 alle 17:00. Il pranzo sarà sempre al sacco.

Estate ragazzi 2021



Il costo di ogni settimana è di **80 Euro**. Inoltre sono previste riduzioni per il secondo e terzo figlio.

A fronte dell'attuale assenza di normativa definitiva sulle Estate Ragazzi da parte della Regione Piemonte e a fronte del fatto che non conosciamo a priori il numero di possibili interessati alla nostra proposta, quest'anno **sarà necessario effettuare la pre-iscrizione**.

Questa non assicurerà automaticamente l'inclusione e la partecipazione all'Estate Ragazzi, che

verrà quindi comunicata successivamente dai volontari/animatori.

Affrettatevi! Le **pre-iscrizioni** potranno essere effettuate **fino a domenica 23 maggio 2021** sul sito parrocchiale all'indirizzo www.redentoretorino.it/estate-ragazzi-2021/

Vi aspettiamo!

Il nuovo Messale. Le due colonne portanti dei Riti di Conclusione: benedizione e congedo

Le due colonne portanti dei Riti di Conclusione della Messa sono la benedizione ed il congedo. Nella Sacra Scrittura, la parola «benedire/benedizione» ha un significato molto ampio. Nell'ebraico dell'Antico Testamento, la radice brk indica la fortuna di quegli uomini a cui tutto riesce, ma indica anche la fecondità, l'abbondanza, la ricchezza e persino l'umidità delle nuvole (vera e propria ricchezza e benedizione nel deserto!). Oltre a questi significati, brk viene usata nel senso verbale di «rendere omaggio», «lodare», «glorificare», «esprimere riconoscenza» e anche «parlare bene di qualcuno». Infine, siccome in Israele qualsiasi saluto era un augurio di benedizione, brk significa anche semplicemente «salutare». Il significato più vicino al nostro modo di intendere la «benedizione», si trova espressa nei testi che trattano di auguri di benedizione dei padri ai figli, o dei sacerdoti ai partecipanti del culto, o ancora riguardo a promesse fatte da Dio in favore degli uomini. Si trovano anche formule liturgiche fisse, come si legge ad es. in Nm 6,23-26.

Nell'Antico Testamento, la benedizione, al pari della maledizione, ha una forza che realizza quanto le parole esprimono. Ad esempio, «benedizione» è una forza che si trasmette a qualcuno mediante l'imposizione delle mani (cf. Gen 48,14.17) o pronunciando una parola su qualcuno (cf. Gen 27,27-29; 49,1-28). Una volta ricevuta mediante la benedizione, la forza non può essere tolta da un uomo (cf. Gen 27,33.35). Anche quando Dio non viene esplicitamente menzionato, è sempre sottinteso che la forza della benedizione viene da lui.

Il Nuovo Testamento fa propri gli usi e le concezioni della benedizione anticotestamentaria e giudaica. La Lettera agli Ebrei ricorda la benedizione di Melchisedec ad Abramo e quella di Isacco a Giacobbe. Secondo san Paolo, la benedizione divina ad Abramo giunge anche a coloro che non sono sua discendenza per via carnale: necessaria, però, è la fede (cf. Gal 3,8-9). Interessante è ancora un'altra annotazione di Ebrei che, prendendo spunto dalla benedizione di Melchisedec, nota che «senza dubbio è l'inferiore che è benedetto dal superiore» (Eb 7,7): quindi, chi benedice è stato costituito da Dio in una posizione superiore rispetto a colui che è benedetto. Gesù stesso benedice mediante imposizione delle mani: i bambini e i discepoli. Rileggendo la vita di Gesù dopo la risurrezione, san Pietro dirà che Dio ha mandato il Figlio a benedirci (cf. At 3,26) e san Paolo preciserà che si tratta di una eulogia pneumatikè, una benedizione spirituale (Ef 1,3). Il cristiano è chiamato a imitare Cristo e a benedire sempre: «Benedite (anche) coloro che vi maledicono».

Da questi elementi biblici discende l'uso liturgico cristiano di benedire, che ha il significato di «chiedere a Dio i suoi doni sulle sue creature, e rendergli grazie per i doni già ricevuti». A livello rituale, la benedizione si compie con l'imposizione delle mani sui singoli oppure, per le assemblee, allargando le braccia e rivolgendo le palme delle mani sui presenti. Il segno cristiano di benedizione per eccellenza è però il segno della croce e perciò giustamente il Rito Romano fa iniziare e concludere l'Eucaristia con questo segno.

«Diventerai una benedizione», aveva detto Dio ad Abramo al principio della storia della salvezza (Gen 12,2). In Cristo, figlio di Abramo, questa parola è pienamente compiuta. Egli è benedizione per l'intera creazione e per tutti gli uomini. La croce, che è il suo segno nel cielo e sulla terra, doveva dunque diventare il vero gesto di benedizione dei cristiani».

Al termine della Messa, la benedizione può svolgersi in diversi modi: come benedizione semplice, come tripla benedizione solenne, o come preghiera di benedizione sul popolo.

Il sacerdote celebrante deve tener presente il ruolo di mediatore che egli svolge anche nell'impartire ai fedeli la benedizione finale della Messa, che non è solo un atto dovuto, o un modo come un altro per concludere la celebrazione. Nella benedizione finale (come in tutta la Messa) si incrociano due dinamiche: quella dal basso, per la quale l'uomo rende grazie a Dio,

«bene-dice» Dio per i doni già ricevuti; e quella dall'alto, per cui Dio stesso effonde i suoi beni sui fedeli. Il sacerdote è proprio al centro di questo flusso di preghiera e di grazia.

Dalla natura teologica della benedizione conclusiva, deriva anche il carattere proprio del congedo. Anche qui non si tratta semplicemente di un saluto di cortesia ai presenti, ma dell'esplicitazione di un mistero di grazia. Benedetto XVI ci ricorda che nel saluto «Ite, missa est», «ci è dato di cogliere il rapporto tra la Messa celebrata e la missione cristiana nel mondo. Nell'antichità "missa" significava semplicemente "dimissione". Tuttavia essa ha trovato nell'uso cristiano un significato sempre più profondo. L'espressione "dimissione", in realtà, si trasforma in "missione". Questo saluto esprime sinteticamente la natura missionaria della Chiesa. Pertanto, è bene aiutare il popolo di Dio ad approfondire questa dimensione costitutiva della vita ecclesiale, traendone spunto dalla liturgia».

Il congedo da parte del sacerdote costituisce, pertanto, un ultimo ammonimento a vivere ciò che si è celebrato. Si tratta di custodire la grazia ricevuta nel sacramento, affinché porti frutti nella vita cristiana di ogni giorno. Perciò con il tema del congedo è collegato il grande tema del rapporto tra liturgia ed etica, intendendo quest'ultima nel senso più ampio possibile (vita morale nella carità, testimonianza, annuncio, missione, martirio). Il fatto che il congedo non sia a sé stante, ma che sia collegato e derivi dalla benedizione, ci dice che in questo impegno non siamo soli: il Signore ci accompagna ed «opera con noi» (cf. Mc 16,20) e perciò la nostra vita può essere il «culto logico» gradito a Dio (cf. Rm 12,1-2; 1Pt 2,5). «Il congedo, atto presidenziale, dichiara sciolta l'assemblea. Come ci si raduna su convocazione divina (Rm 8,30), così il presidente, che agisce "in persona Christi", invia i fedeli alle azioni usuali della vita, per compierle in modo nuovo, trasformandole in materiale di salvezza; perciò l'assemblea risponde: "Rendiamo grazie a Dio"».

Conclusioni e prospettive

Alla revisione dei Riti di Conclusione operata dal Nuovo Messale corrisponde una novità, riguardante le cosiddette orazioni super populum nelle ferie quaresimali. Di che si tratta? Questo tipo di preghiere era già presente nell'edizione italiana del 1983, in una raccolta di 28 orazioni sul popolo poste dopo le benedizioni solenni che chiudevano il cosiddetto Ordo missae. Si tratta di antiche preghiere, presenti già nei primi sacramentari in aggiunta alla preghiera dopo la comunione, e riprese dal Messale di Pio V (1570) come preghiere di benedizione finale nel tempo quaresimale. La loro particolarità è che, a differenza delle altre orazioni in cui colui che presiede include se stesso nella domanda a nome dell'assemblea («Donaci o Signore», «Fa' che noi»...), qui il presidente si rivolge a Dio per richiedere la sua benedizione a favore dell'assemblea («Illumina, proteggi, benedici il tuo popolo»...). Queste invocazioni, che possono essere fatte ad libitum cioè a scelta (ma di domenica sono obbligatorie), assomigliano per certi aspetti alle suppliche rivolte allo Spirito a Pentecoste: infatti nella rubrica si chiede al sacerdote di stendere le mani durante la preghiera, con chiaro significato di epiclesi, cioè di invocazione dello Spirito. Se dunque, dal punto di vista della struttura, queste preghiere assomigliano all'orazione precedente (dopo la comunione), dal punto di vista dei contenuti si tratta di qualcosa di molto diverso, che va più nella direzione di una preghiera che amplifica il gesto della benedizione finale. Sarà premura del celebrante disporre bene la sequenza rituale: monizione (per distinguere le due orazioni: cf OGMR 185: «Inchinatevi per la benedizione»; oppure: «Ricevete ora la benedizione del Signore»; cf MR 71 nel mercoledì delle ceneri) - silenzio - orazione - benedizione (Vi benedica Dio onnipotente...). Infine, le melodie... nello «spartito» della Messa: la riconsiderazione dell'elemento musicale e del gregoriano, con l'inserimento delle notazioni melodiche nel rito e non in appendice: segno di una attenzione alle esigenze di una liturgia meno parlata e più «celebrata».